

Abstract: “Guida agli Archivi Parrocchiali di Pisa”, Pisa 14 febbraio 2007
(Hyperborea s.c., dott.sse Anna Fuggi, Elisa Carrara)

Obiettivi

Hyperborea s.c. è la società incaricata dalla Curia Arcivescovile di Pisa della progettazione e della realizzazione non di una “guida” agli archivi parrocchiali, ma di un “**censimento**” degli Archivi Parrocchiali dell’Arcidiocesi.

E’ fondamentale precisare fin dal principio la specifica natura di questo particolare intervento archivistico, conoscerne e comprenderne gli obiettivi, se si vuole riuscire poi a valutarne con consapevolezza e correttamente i risultati.

Il gruppo di lavoro di Hyperborea è stato guidato nella fase di progettazione dalla dott.ssa Cecilia Poggetti che ha collaborato con l’Ufficio Beni Culturali dell’Arcidiocesi di Pisa per la stesura del progetto generale. In stretta collaborazione con mons. Valdo Dolfi e la dott.ssa Francesca Barsotti, ed in continuo contatto con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, nella persona della dott.ssa Gabriela Todros, sono stati definiti i requisiti che a diverso titolo il suddetto progetto doveva soddisfare.

1. Con tale progetto, l’Arcidiocesi di Pisa, intendeva continuare ad aderire al *Progetto nazionale di inventariazione e riordino degli archivi ecclesiastici* della Conferenza Episcopale Italiana. L’Arcidiocesi partecipa al progetto dal 2005 e di conseguenza per ogni intervento di descrizione e di riordino archivistico rispetta i requisiti progettuali richiesti dalla CEI, utilizza il software per la descrizione ed il riordino da essa gratuitamente distribuito, CEIAr 1.3, invia a conclusione dell’intervento i dati raccolti per contribuire al popolamento della banca dati nazionale.
2. Era indispensabile oltremodo che il progetto rispettasse gli standards internazionali per la descrizione archivistica, si fondasse su un modello descrittivo che ne garantisse il rispetto e che fosse quindi pienamente condiviso ed approvato dalla Soprintendenza Archivistica della Toscana, naturale referente scientifico. In realtà tutta l’impostazione del lavoro doveva tener conto del fatto che la banca dati prodotta doveva in un futuro, ormai prossimo, confluire in SIUSA, il sistema informativo unificato delle Soprintendenze Archivistiche.
3. Il risultato finale doveva essere la produzione di un **censimento informatizzato**, quale strumento di accesso ai dati, prima di tutto **propedeutico** per la pianificazione degli interventi futuri ed **assolutamente orientativo per gli studiosi**. Il risultato è stato uno strumento di corredo che è disponibile in formato elettronico, in quanto la banca dati informatica è il punto di accesso naturale alle informazioni raccolte, ma anche in formato cartaceo, per evitare una forma di accesso unica ed offrire a tutti uno strumento di corredo più tradizionale.

Criticità organizzative

Diverse sono state le criticità organizzative che è stato necessario affrontare, alcune legate al tipo di intervento oltre alla particolare tipologia di archivio.

1. *I tempi brevi*. Le informazioni che si rilevano durante un censimento invecchiano con estrema velocità, addirittura durante lo svolgimento stesso dell’intervento archivistico. Più si allungano i tempi, più si finisce per descrivere una realtà archivistica che corrisponde sempre meno alla realtà dei fatti. Indirizzi, referenti, luoghi di conservazione, stato di ordinamento del materiale mutano con estrema facilità anche in tempi brevissimi.

2. *Il numero dei soggetti produttori, dei referenti, un territorio esteso.* Sono state identificate ben 128 parrocchie da visitare, disseminate in uno spazio territoriale compreso tra tre province, Pisa, Livorno, Lucca. Definire il calendario degli appuntamenti con tutti i parroci è stata una grande impresa, a causa dei loro numerosi impegni e del fatto che molto spesso si ritrovano a presidiare più parrocchie. Il censimento ha coinciso con le benedizioni delle famiglie, con la celebrazione delle festività Pasquali, con diverse altre festività liturgiche e feste religiose locali. E' stato difficile ottimizzare il più possibile il numero dei viaggi, cercare di rendere sostenibili gli spostamenti dal punto di vista dei tempi, del peso delle attività da svolgere, dei costi da sostenere.
3. *Diversi ambienti di collocazione, diversa consistenza, stato di conservazione ed ordinamento del materiale.* Sono state previste a questo scopo più modalità di rilevamento dei dati e soprattutto diversi momenti di raccolta delle informazioni.

Impostazione delle attività

Per ridurre al minimo l'impatto delle suddette criticità, fin dall'inizio si è cercato di prevedere il più possibile il tipo di imprevisti che potevano accadere. Il modo più adatto per superarli era sicuramente quello di pensare ad una programmazione delle attività fortemente elastica, fondata sulla massima collaborazione tra le risorse coinvolte, sulla possibilità di ricorrere in ogni momento all'interscambio tra esse. E' sembrato subito molto importante predisporre un sistema di monitoraggio delle attività e di verifica dei risultati molto frequente ed individuare altre risorse da coinvolgere a supporto ma solo se necessario, in caso di rallentamenti e/o difficoltà logistiche.

Impostazioni generali

Sono state definite durante o a seguito degli incontri programmati con la dott.ssa Francesca Barsotti dell'Ufficio Beni Culturali.

Insieme si è proceduto a:

- individuare gli archivi parrocchiali da sottoporre al censimento. Sono stati identificati 128 archivi parrocchiali, fissando come limite cronologico l'anno 1950;
- definire il modello descrittivo concordato con la Soprintendenza Archivistica;
- individuare gli archivi parrocchiali già sottoposti ad interventi di descrizione e riordino ed a raccogliere gli inventari esistenti;
- elaborare della mappa del territorio e a predisporre l'indirizzario aggiornato dei parroci da contattare.

Impostazioni specifiche

Sono state definite internamente ad Hyperborea, in piena libertà organizzativa. Si è proceduto quindi a:

- definire il gruppo di lavoro, con il numero ed il tipo di risorse;
- definire il piano operativo, con l'individuazione delle attività, dei tempi di svolgimento, dei momenti di verifica;
- ripartire i compiti ed il territorio tra le risorse.

Descrizione delle attività

Poco tempo prima di mettere in atto il piano operativo, l'Ufficio Beni Culturali ha inviato a tutti i parroci interessati dal censimento una comunicazione ufficiale in cui l'Ufficio forniva in sintesi informazioni sul progetto e chiedeva ai parroci la loro collaborazione per lo svolgimento dei rilevamenti.

L'ufficio ha poi provveduto gli operatori coinvolti di una lettera di referenze indirizzata ai parroci perché potessero essere garantiti sull'identità e lo scopo delle loro visite.

Le attività che sono state successivamente realizzate sono di seguito descritte:

- impianto della banca dati CEIAR con la creazione delle schede descrittive per ogni archivio e l'inserimento dei dati già conosciuti, soggetti produttori, indirizzi, nome, dati relativi ai parroci;
- contatto telefonico con il parroco, verifica dei dati già posseduti, raccolta di dati generali, sulla collocazione dell'archivio, lo stato di ordinamento, le condizioni di consultazione;
- sopralluogo in parrocchia per il rilevamento dei dati previsti dal censimento attraverso l'incremento diretto della banca dati o attraverso la compilazione di una scheda cartacea predisposta appositamente per i casi di difficoltà di accesso, rilevate durante il contatto telefonico;
- informatizzazione, nella sede di Hyperborea, dei dati rilevati con le schede cartacee;
- revisione finale della banca dati e stampa del censimento.

Risultati

- schede descrittive degli Archivi
- schede Entità soggetti produttori
- schede Entità soggetti conservatori
- mappa luoghi di conservazione
- modalità di consultazione e responsabili a cui rivolgersi